

DECLAMA CETTINA ARDITA  
Prof. 35e

*Pregghiera a Buenos Aires*

Ascolta o Dio  
il grido del povero  
che a Te volge  
le sue mute pupille.  
Non ha parole  
per narrarTi  
il dolore che lo stringe  
come cappio al collo.  
Non ha gesti  
per dipingere  
il suo lamento.  
Non ha più lagrime  
per sfogare  
la sua tristezza.

Ma con gli occhi incupiti  
dal freddo giaciglio  
in cui assopisce  
la sua amarezza  
Ti parla  
dall'angolo del mondo  
per invocare un aiuto  
che solo Tu puoi donare.

Ascolta o Dio  
il muto grido  
del povero.  
È il grido di quei bimbi  
che rincorrono  
una palla infangata  
da polvere e lagrime.  
È il grido di quei giovani  
che hanno dipinto di sangue  
le acque del Rio  
scomparendo per sempre  
nelle umide nebbie  
di un insano potere.  
È il grido di quelle mamme  
che a Plaza de Mayo  
vanno ancora cantando  
il silenzioso inno  
di una triste memoria.

di Don SALVATORE  
PRIVITERA

Il poeta del dolore, così definito don Salvatore Privitera che diceva “ il bimbo non ama giocare a fare il poeta”.

Questa poesia parla della preghiera che scaturisce dal dolore dei poveri, dei bimbi e dei giovani morti e delle madri che hanno perso i loro figli a causa di regimi dittatoriali che hanno oppresso il popolo argentino.

Titolo della poesia: ***Preghiera a Buenos Aires***

Declama la professoressa Cettina Ardita